

colo 7, poichè in questo comma egli stabilisce che i beni siano ceduti ai comuni. Ora svolga questo principio; se la Camera lo rigetta, evidentemente resta inutile lo svolgimento di tutti gli altri articoli. E questa è la proposta d'ordine che intendo fare per abbreviare la discussione.

**LUALDI.** Io sono dispiacente di dovere combattere la mozione d'ordine dell'onorevole Sanguinetti. Faccio osservare alla Camera che si sono perduti molti giorni, e per lo meno si sono dedicati molti giorni a svolgere le questioni dal lato politico e dal lato religioso di questo progetto di legge. La parte, secondo me, la più importante, che incomincia oggi a discutersi, si vorrebbe sacrificare, non so con quale concetto.

È un fatto che a partire dall'articolo 7, che oggi entra in discussione, sino a molti articoli successivi si è incarnato un solo concetto. Ora io non posso comprendere come avendo un nostro collega presentato un controprogetto che contiene un sistema il quale, se non fu approvato, fu apprezzato dalla Camera nella presa in considerazione, si voglia limitargli lo svolgimento di questo progetto a piccolissima parte, quasiché il proponente avesse la potenza divina di fare entrare nella mente dei nostri colleghi quello che non esprimerebbe colla parola.

Quindi prego la Camera a non votare la proposta Sanguinetti.

Io credo che il paese aspetti l'opera la più seria da noi, ed il quesito a risolvere è tanto grave da dover lasciare libera la espressione dei propri concetti a quei nostri colleghi i quali coscienziosamente credendo di contribuire al bene comune, hanno proposto dei controprogetti diversi da quello della Commissione.

Io faccio poi osservare che ciò non condurrebbe a perdita di tempo, perchè quando uno dei nostri colleghi avrà espresso in una sola volta le idee ed i motivi che hanno ispirato il proprio progetto, la Camera sarà più completamente istruita del valore di questo progetto e potrà giudicarlo con maggior cognizione di causa in una sola volta e senza che occorra di ritornarvi sopra.

Perciò io pregherei che la parola sia lasciata all'onorevole Alvisi, perchè esso faccia conoscere le sue idee sul suo progetto, aggiungendo che l'opportunità della mia proposta è stata dimostrata da ciò che ha detto l'onorevole ministro Rattazzi, il quale movendo delle obiezioni alle proposte ed agli emendamenti relativi a quest'articolo 7, ha rivelato l'importanza del collegamento che v'ha fra quest'articolo con l'intero concetto degli altri che vi susseguono.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.** Io oppongo la questione pregiudiziale a questa proposta.

Io pensava che si volesse discutere se i beni si dovessero vendere più in una forma che nell'altra, ma

sentendo che col far luogo alla proposta Alvisi si vuol rimettere in discussione a chi debbano appartenere questi beni, cioè che debbano darsi ai comuni, io oppongo la questione pregiudiziale, poichè ognuno sa che la Camera ha già deciso che debbano appartenere allo Stato.

In verità io non so come dopo che fu approvato l'articolo 2 dello schema di legge, con cui venne deciso che i beni debbano devolversi al demanio dello Stato, si possa ancora venire discutendo se si debbano cedere ai comuni o alle provincie.

Evidentemente questa questione fu già tolta di mezzo quando fu votato quell'articolo. Quando ebbe luogo quella discussione, l'onorevole Alvisi doveva sorgere, e venire opponendo che egli intendeva che il passaggio di questi beni non si facesse allo Stato, ma invece ai comuni; egli non ha detto nulla, la Camera ha deciso; quindi se egli persiste nella proposta, io propongo la questione pregiudiziale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Alvisi ha inteso? Il presidente del Consiglio propone la questione pregiudiziale contro il suo progetto come incompatibile colla deliberazione già presa dalla Camera nell'articolo 2.

**ALVISI.** Permetta la Camera che io mi opponga alla questione pregiudiziale proposta dal presidente del Consiglio, prima di tutto perchè all'articolo 2 io aveva fatto una riserva di rimandare all'articolo 7 la discussione di principio; ma lasciata anche in disparte la votazione avvenuta dell'articolo 2, ciò non toglie che io possa con un emendamento all'articolo 7 proporre che la cessione di questi beni possa essere fatta alle provincie ed ai comuni, e che lo Stato possa diventare creditore anzichè debitore: quindi non so come sotto quest'aspetto possa reggere la questione pregiudiziale, e domando che mi si lasci svolgere il mio progetto di legge.

**NERVO.** Chiedo di parlare sulla questione pregiudiziale.

**PRESIDENTE.** Parli.

**NERVO.** Chiedo permesso alla Camera di aggiungere brevi parole alle osservazioni già fatte dall'onorevole signor presidente del Consiglio sopra la questione pregiudiziale sollevata sulla proposta dell'onorevole Alvisi.

La Camera ricorda che l'anno scorso, durante i lunghi e profondi studi, fatti dalla Commissione, che si occupò per più di due mesi della grave questione dell'assetto dell'asse ecclesiastico, si discusse eziandio sulla utilità e sulla convenienza dell'intervento o no dei comuni e delle provincie nell'operazione dell'amministrazione e della vendita di questi beni, o della loro devoluzione a quei corpi morali, e che si fu d'avviso che nelle attuali condizioni economiche, politiche, e soprattutto finanziarie d'Italia, fosse per molti riguardi indispensabile di devolvere senza alcuna restrizione i beni provenienti dalla secolarizzazione del-